



Centro

Ornitologico

Veneto

Orientale

Museo Storia Naturale, Via Piave, 51/I - 31044 MONTEBELLUNA TV

BOLLETTINO

DEL

CENTRO ORNITOLOGICO

VENETO ORIENTALE

Volume 5

Dicembre 1994

BOLLETTINO DEL CENTRO ORNITOLOGICO VENETO ORIENTALE

REDAZIONE

PAOLO ROCCAFORTE e EMANUELE STIVAL

PRESIDENTE

FRANCESCO MEZZAVILLA

SEGRETERIA

SAVERIO LOMBARDO

CONSIGLIO DIRETTIVO

ELVIO BASSO – ALIDA DAL FARRA - ADRIANO DE FAVERI- CARMEN
FORCELLINI – SAVERIO LOMBARDO - FRANCESCO MEZZAVILLA -
ANGELO NARDO - PAOLO ROCCAFORTE - EMANUELE STIVAL

CENTRO ORNITOLOGICO VENETO ORIENTALE
MUSEO DI STORIA NATURALE - MONTEBELLUNA (TV)

C.I.P. dicembre 1994

Rapporto Ornitologico Veneto Orientale - Anno 1994

FRANCESCO MEZZAVILLA, GIANFRANCO MARTIGNAGO, ANGELO NARDO E GIANCARLO SILVERI
*Centro Orn. Veneto Or., Museo di Storia Naturale, Via Piave 51.I,
31044 Montebelluna TV*

Riprendiamo anche in questo Bollettino il Rapporto Ornitologico Veneto Orientale coscienti del fatto che molte notizie raccolte in campo ornitologico dai Ns Soci, possono costituire un elemento di indagine molto importante nel valutare la composizione, la dinamica e la fenologia delle popolazioni di uccelli presenti nell'area veneta compresa nelle province di Venezia, Treviso e Belluno. Ci permettiamo comunque di ricordare che l'importanza di tale Rapporto sta nella pubblicazione di dati talvolta apparentemente poco significativi ma che invece assumono valore ben più elevato per il fatto che si conosce ancora poco della realtà ornitologica veneta.

Riportiamo così una serie di segnalazioni ed avvistamenti tra i più significativi ricevuti. Va comunque un sincero ringraziamento fin d'ora a quanti hanno creduto opportuno di trasmettere per la pubblicazione le loro osservazioni più interessanti.

Di seguito riportiamo l'elenco delle specie; in molti casi è stato possibile quantificare l'entità delle presenze osservate ed i comportamenti tenuti, in modo da fornire un quadro più preciso del fenomeno.

Si consigliano i seguenti modi di citazione bibliografica:

- per citare genericamente il Rapporto: Mezzavilla F., Martignago G., Nardo A. e Silveri G. 1994. Rapporto Ornitologico Veneto Orientale - anno 1994. *Boll. Cen. Orn. Veneto Or. 5: 1-15 (1994)*

- per citare una singola segnalazione: Nardo A. 1994. Strolaga mezzana (*Gavia arctica*). In: Mezzavilla F., Martignago G., Nardo A. e Silveri G. 1994. Rapporto Ornitologico Veneto Orientale - anno 1994. *Boll. Cen. Orn. Veneto Or. 5: 1-15 (1994)*.

Elenco specie

Strolaga minore (*Gavia stellata*).

Due ind. l'8/12/94 nel mare antistante la Valle Ossi (Eraclea) (Nardo).

Strolaga mezzana (*Gavia arctica*).

Un ind. è stato osservato il 27/12/93 e il 23/01/94 presso la Foce del Piave (Nardo).

Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*).

Durante una giornata di censimenti lungo il ramo "Morto" del Sile (TV) (26/04/94), presso la località Villapendola, sono stati contati 30 ind. in 750 m di fiume (Mezzavilla). Sono state censite 6 nidificazioni in un tratto di circa 150 m, con una densità piuttosto elevata di 13,3 nidi/ha. Si tratta di valori molto elevati se rapportati a quanto già riscontrato in Italia (Bricchetti 1992).

Il 18/08/94 un ind. era ancora in cova presso la sponda del Sile (Lago Superiore) a Quinto di Treviso (Mezzavilla). Sempre nella medesima località il 25/09/94 veniva osservato un adulto portare sulla schiena due pulli nati da pochi giorni (Valente).

L'osservazione di uno adulto e due pullus sul Piave a Fontane (Ponte di Piave - TV) il 6/08/94 attesta l'avvenuta nidificazione in questa località (Nardo).

Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*).

Nell'inverno 1993-94 circa 20-25 ind. hanno sostato nell'alto corso del Sile (TV) in comune di Quinto (Mezzavilla). L'8/07/94 un ind. giovane è stato osservato sempre nel Lago Superiore di Quinto (Mezzavilla), per cui è ipotizzabile una eventuale riproduzione in loco od in qualche ambiente limitrofo (cave?).

Due ind. osservati il 4/03/94 presso un bacino artificiale a Grantorto (PD) (Zangobbo).

50 ind. il 12/02/94 sul Lago di Val Nova (Laguna Nord). Solitamente osservato in piccoli gruppi fino a dieci esemplari (Nardo).

Svasso piccolo (*Podiceps nigricollis*).

Un ind. in sosta nel Sile presso il Lago Superiore di Quinto di Treviso il 9/01/94. Si tratta di una delle prime osservazioni della specie nell'alto corso del Sile (Mezzavilla).

Cormorano (*Phalacrocorax carbo*).

30 ind. svernanti a Quinto di Treviso (F. Sile), osservati il 9/01/94 (Mezzavilla). Il 20/02/94 un ind. in volo sopra il Piave a Saletto (Treviso). Sempre nella medesima località il 18/03/94 sorvolano il fiume 19 ind., diretti verso la foce. Il 17/03/94 presso le cave di S. Bernardino (Paese TV), sostano ancora tre ind. tra cui due giovani (Mezzavilla).

Osservazioni estive: tre ind. il 10/05/94 e sei il 4/08/94 in Valle Dogà; sette-dieci ind. il 4/08/94 in Valle Dragojesolo presso una garzaia mista di Ardeidi (Nardo).

Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus*).

Osservato tutto l'anno in Valle Dogà con un massimo di 43 ind. il 26/12/94. Inoltre la sua presenza è stata ancora rilevata in Valle Dragojesolo: uno, in abito nuziale, il 21/06/94 e due presso una garzaia mista di Ardeidi il 4/08/94 (Nardo) (Cfr. Nardo A. 1993. Presenze rare in epoca riproduttiva nel Veneto Orientale. *Boll. Cen. Orn. Veneto Or.* 4: 28-30).

Tarabuso (*Botaurus stellaris*).

Un ind. si è involato a circa un metro e mezzo dall'osservatore (distanza di sicurezza) il 27/03/94 da un canale di conterminazione della Valle Dogà presso Caposile (Musile di Piave VE) (Nardo).

Nitticora (*Nycticorax nycticorax*).

Presso la palude di Onara (Tombolo, PD) osservato un ind. il 2/04/94 (Zangobbo).

Garzetta (*Egretta garzetta*).

Sei Garzette osservate in pastura sulle rive del F. Brenta a San Giorgio in Brenta (Fontaniva, PD) il 9/09/94 (Zangobbo).

Airone bianco maggiore (*Egretta alba*).

Il 16/03/94 un ind. è stato osservato in sosta sulla sponda settentrionale del Lago di S. Croce (BL) (Mezzavilla) assieme a quattro Aironi cenerini.

Airone cenerino (*Ardea cinerea*).

Nei mesi di gennaio e febbraio 1994 due gruppi di circa 15-25 ind. ciascuno hanno svernato presso le sorgenti della Storga (Selvana TV) ed a S. Bortolo di Breda di Piave (TV). Si tratta di raggruppamenti invernali stabili creatisi attorno a risorse trofiche (allevamenti ittici). Le due località non erano state interessate dal fenomeno negli anni precedenti (Mezzavilla).

Il 4/04/94 presso la località La Bella (Follina TV) otto ind. in volo sopra le vasche della itticultura che però sono protette da una rete e non permettono l'atterraggio agli uccelli. Sette ind. in sosta su un albero secolare di una Villa in località Bolzonella di Cittadella (PD) il 2/04/94 (Zangobbo).

La riproduzione nella garzaia di Pederobba (TV) è stata seguita da G. Silveri che ha annotato i seguenti dati:

- 13/02/94 quasi il 40% dei nidi sono occupati dagli ind. in cova.
- 19/03/94 ci sono circa 70-75 nidi occupati, di questi alcuni (otto) evidenziano già la presenza di pulli.
- 27/03/94 circa il 30% dei nidi hanno già dei pulli in posizione eretta. Nei pressi si aggirano tre nibbi bruni.
- 1/06/94 da molti nidi si sono involati i giovani. Vengono contate anche 14 coppie in riproduzione di Garzetta.

- 17/07/94 ci sono solo quattro nidi con 10 pulli di Airone cenerino, tutti gli altri sono vuoti. Le garzette invece sono in piena attività riproduttiva.

A fine riproduzione si sono potuti conteggiare circa 300 ind. Un po' più lontano sostano una cinquantina di giovani. Le garzette invece sono 63. Sotto la garzaia sono stati rinvenuti 15 aironi cenerini e tre garzette morte. Più volte all'interno della colonia è stata osservata una coppia di Nitticora, ma non sembra avervi nidificato (Nadai, Menegol, Silveri).

Nel mese di novembre 1994, gran parte degli alberi che ospitavano i nidi sono stati parzialmente segati. Dopo i primi colpi di vento molti di questi sono caduti ed i nidi giacciono a terra. Si tratta del primo vero atto vandalico rilevato nell'area. Questo potrebbe compromettere molto l'esito riproduttivo nella prossima stagione (Silveri).

Garzaia

Il 21/06 e il 4/08/94 presso una garzaia situata in un piccolo Tamariceto all'interno della Valle Dragojesolo sono stati osservati: 20 ind., tra giovani e adulti, di Nitticora; dieci ind., tra giovani e adulti, di Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*); 20 ind. di Garzetta. Le osservazioni sono state effettuate a grande distanza e non è stato possibile quindi eseguire un censimento dei nidi e/o dei giovani. Presso questo sito, come menzionato sopra, sono stati osservati anche il Cormorano e il Marangone minore (Nardo).

Cicogna nera (*Ciconia nigra*).

Un ind. in sosta osservato a Sernaglia della Battaglia (TV) il 2/04/94 (Silveri).

Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*).

Sei ind. sono stati osservati in volo sopra il Piave nei pressi di Maserada (TV) il 15/04/94 (Mezzavilla).

Un ind. in sosta presso il Monumento dei Francesi a Pederobba (TV) il 7/05/94 (Silveri).

Alzavola (*Anas crecca*).

320 ind. in Valle Dogà (VE) il 26/12/94 (Nardo).

Codone (*Anas acuta*).

1500 ind. in Valle Dogà (VE) il 26/12/94 (Nardo).

Mestolone (*Anas clypeata*).

2000 ind. in Valle Dogà (VE) il 26/12/94 (Nardo).

Moriglione (*Aythya ferina*).

80 ind. in sosta presso le cave di S. Bernardino (Paese TV) il 9/01/94 (Mezzavilla, Baldin).

Moretta (*Aythya fuligula*).

Il 9/01/94, 10 ind. sono stati osservati nel Sile a Canizzano (TV) (Mezzavilla, Baldin). Si tratta dei primi raggruppamenti di una certa entità osservati nel Sile dopo l'istituzione del Parco.

Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*).

La migrazione post-riproduttiva quest'anno è iniziata con un certo anticipo. Già il 19/08/94 sopra Pianezze (Valdobbiadene TV) si sono potuti contare nell'arco di tre ore 40 ind. in migrazione (Mezzavilla).

I censimenti, effettuati da Foltran, Martignago, Mezzavilla e Silveri, sono proseguiti in maniera costante fino al 6/09/94 presso il rifugio Posa Puner (Miane TV), la dorsale del Monte Monfenera (Pederobba) ed i colli di Maser (TV). Quest'ultima località si è rivelata in assoluto quella più frequentata dagli ind. in migrazione. Nei momenti di maggiore passaggio sono stati contati fino a 500-600 ind. al giorno.

Due probabili nidificazioni sono avvenute sui Colli di Maser (TV). L'1 ed il 3/05 sono state osservate le parate nuziali. Il 15/07 le due coppie avevano al seguito tre giovani ciascuna (Martignago).

Nibbio reale (*Milvus milvus*).

Un ind. in migrazione seguiva a distanza un gruppo di Falchi pecchiaioli sopra i colli di Maser (TV) il 28/08/94 (Mezzavilla).

Biancone (*Circaetus gallicus*).

Un ind. osservato in caccia lungo il greto del Piave in Comune di Vidor l'11/06/94 (Martignago).

Falco di palude (*Circus aeruginosus*).

Un ind. femmina è stato avvistato in due occasioni (2/07/94 e 7/07/94) presso l'area umida delle ex Fornaci di Istrana (TV) a margine del F. Sile (Baldin, Mezzavilla). In precedenza un altro ind. femmina è stato osservato il 17/05/94 presso la palude dell'Isola di S. Cristina (Quinto TV) (Mezzavilla, Baldin). Si tratta dei primi casi accertati di estivazione della specie nell'alto corso del Sile.

Il 10/04/94 una coppia in parata in Valle Ossi (Eraclea - VE) sulla riva sinistra orografica del Piave. Coppia osservata anche il 2/07/94. E' possibile che questa specie stia colonizzando zone umide adatte situate al di fuori delle tradizionali aree di nidificazione quali sono le valli lagunari (Nardo).

Albanella reale (*Circus cyaneus*).

Un maschio adulto in caccia lungo il corso del fiume Piave a Saletto di Breda di Piave (TV) il 2/01/94 veniva più volte attaccato da un gruppo di cornacchie grigie (Mezzavilla).

Albanella minore (*Circus pygargus*).

Una femmina in caccia sopra le coltivazioni agrarie nei pressi della strada statale Romea (bivio per Dogaletto VE) il 3/07/94. Osservazione ripetuta in una località vicina (Giare VE) il 10/07/94 (Mezzavilla, Valente).

Un ind. in migrazione sopra le Prealpi Trevigiane (Rif. Posa Puner, Miane TV) il 28/08/94 (Mezzavilla).

Dall'11 al 28/05/94 è stata osservata più volte una coppia in caccia ad Altivole (TV). Il dato fa ipotizzare una probabile nidificazione (Martignago).

Un ind. maschio adulto il 23/04 e il 6/08/94 a Lisòn (Portogruaro VE) presso l'omonimo bosco (Nardo).

Poiana (*Buteo buteo*).

Il 26/06 ed il 13/07/94 un ind. è stato osservato in sosta presso l'autostrada, sopra i pali del telefono in località Lanzago di Silea (TV). Si tratta di uno dei primi casi di estivazione nella pianura trevigiana (Mezzavilla).

Un nido con due pulli sul Monte Collalto (Maser, TV). Il primo si è involato il 4/06/94, il secondo quasi una settimana dopo (Martignago).

Il 16/06 e il 28/08/94 osservata con un massimo di tre ind. all'interno della Tenuta Lisòn (Portogruaro VE). In entrambe le date sono state osservate "parate nuziali" (Nardo).

Percorrendo l'autostrada da S. Stino di Livenza (VE) a S. Michele al Tagliamento (VE) (tratto di 20,5 km) sono stati censiti 11 ind. il 19/12/94 (Nardo, Roccaforte, Stival)

Aquila reale (*Aquila chrysaetos*).

La nidificazione nelle Prealpi Trevigiane è stata seguita da G. Silveri. Di seguito si riportano alcune osservazioni.

- 27/06/94 sul nido c'è un giovane pullus.

- 17/07/94 l'aquilotto si prepara all'involo svolazzando sul bordo del nido.

- 18/07/94 l'aquilotto è ancora sul nido e mangia i resti di una Lepre.

- 20/07/94 il giovane non è più sul nido, sosta a circa 600 m di distanza. Poco dopo spicca un breve volo impacciato che termina quasi subito con un atterraggio "acrobatico".

Nei giorni successivi si riesce a vedere sempre meno.

Falco pescatore (*Pandion haliaetus*).

Il 7/04/94 un ind. è stato avvistato sul Piave presso l'Isolona di Ciano del Montello (TV) (Silveri).

Il 28 ed il 29/09/94 un ind. ha sostato sul Piave in località Onigo di Pederobba (TV) (Silveri).

Un ind. in caccia il 27/03/94 in Valle Dogà ed uno il 9/10/94 in Valle Grassabò, osservato mentre si cibava di un pesce sopra un palo elettrico (Nardo).

Gheppio (*Falco tinnunculus*).

Una coppia ha nidificato sul Piave a Crocetta del Montello nel mese di giugno (Silveri).

Tra la stagioni riproduttive 1993-94 sono state scoperte (pur non effettuando una ricerca specifica) dieci coppie distribuite nel settore settentrionale della provincia di Venezia (da Meolo a S.Michele al Tagliamento VE) (Nardo).

Falco cuculo (*Falco vespertinus*).

Il 14/05/94 tre ind. sono stati osservati in caccia sopra il corso del Piave in località Candelù (Breda di Piave TV) (Mezzavilla, Valente).

Circa 30-35 ind. sostano a metà maggio 1994 per alcuni giorni nelle Grave di Ciano del Montello (F. Piave, TV) (Silveri).

Smeriglio (*Falco columbarius*)

L'8/01/94 una coppia attacca in volo un gruppo di storni (*Sturnus vulgaris*) a Grassaga (S. Donà di Piave VE); il 09/12/94 un ind. maschio attacca più volte un Gheppio (*Falco tinnunculus*) che prosegue apparentemente indisturbato nel suo volo, a Montiron (Venezia) (Nardo).

Lodolaio (*Falco subbuteo*).

Una femmina adulta in volo di spostamento veniva disturbata da un gruppetto di rondini (*Hirundo rustica*) il 23/05/94 presso l'area delle sorgenti del fiume Storga (TV). Il 31/05/94 un ind. osservato più volte in caccia sopra il Sile a Cendon di Silea (TV) (Mezzavilla).

In località Curogna a Pederobba (TV) il 27/06/94 osservata una coppia. Il maschio dopo aver catturato un Balestruccio, lo passava alla femmina che lo afferrava al volo. Gli ind. sono stati osservati anche nei giorni seguenti (Silveri).

Un ind. il 15/05, uno il 31/07 mentre attacca rondini e uno il 6/08/94 mentre scaccia dal bosco un'Albanella minore a Lisòn (VE) (Nardo).

Pellegrino (*Falco peregrinus*).

Un ind. giovane è stato osservato in caccia sopra un campo non coltivato al margine del fiume Piave in località Saletto di Breda di Piave (TV) il 15/08/94 (Mezzavilla). Una coppia è stata avvistata sopra un traliccio elettrico posto in mezzo al Piave (Spresiano TV) il 9/10/94 (Mezzavilla, Valente).

Osservato in volo presso l'Isolona a Ciano del Montello (TV) sul Piave il 31/07/94 (Martignago).

Un ind. giovane attacca uno stormo di gabbiani comuni (*Larus ridibundus*) in pastura, facendoli alzare tutti in volo il 30/10/94 a Montevideo (S. Donà di Piave - VE) (Nardo).

Quaglia (*Coturnix coturnix*).

Un ind. in canto in un campo di frumento da poco mietuto presso Cappella Maggiore (TV) il 12/06/94 (Mezzavilla).

Re di quaglie (*Crex crex*).

Due ind. in canto sono stati uditi il 3/07/94 a Croce d'Aune (BL) quasi in centro al paese, a poche decine di metri dal parcheggio (Martignago).

Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*).

Osservati 43 ind. il 13/02/94 sul F. Sile a Casier (TV) (Bon M.)

Folaga (*Fulica atra*).

Durante una giornata di censimenti invernali (9/01/94) è stato osservato un gruppo di circa 90 ind. nelle cave in località S. Bernardino (Paese, TV) (Mezzavilla, Baldin). Il 23/01/94 nel Lago Inferiore di Quinto (TV) sono stati contati 130 ind. Si tratta di numeri relativamente elevati per la realtà dell'entroterra trevigiano.

Osservati 76 ind. il 13/02/94 sul F. Sile a Casier (TV) (Bon M.).

750 ind. in Valle Dogà (VE) il 26/12/94 (Nardo).

Gru (*Grus grus*).

Sei ind. di passo osservati presso l'Isolona di Ciano del Montello (TV) il 13/03/94 (Silveri).

Osservati sei ind. posarsi sulle grave del Piave di Ciano del Montello (TV) l'11/03/94; la mattina seguente si sono involate verso la stretta di Quero (BL) (Basso E.). Il 20/03/94 osservati sette ind. in volo da est verso ovest sopra Monfumo (colline di Asolo TV) (Basso E.).

Occhione (*Burhinus oedicephalus*).

Un ind. è stato osservato il 14/05/94 presso l'Isolona di Ciano del Montello (TV) sul greto del Piave (Martignago, Basso E.).

Pernice di mare (*Glareola pratincola*).

Un ind. osservato in Valle Dragojesolo (VE) il 30/05/94 (Bon M.).

Pavoncella (*Vanellus vanellus*).

Circa 90 ind. in pastura in un campo in località Millepertiche (VE) il 13/11/94 (Mezzavilla).

La colonia situata nelle Grave di Ciano (F. Piave, TV), composta da 25 ind., viene costantemente disturbata da un branco di pecore al pascolo. Sopravvivono solo 15 pulli (Silveri).

Circa 400 ind. in volo sopra la tenuta Zuccarello (Marcon, VE) il 20/11/94 (Mezzavilla).

L'1/05/94 tre coppie presso Prati Nuovi (Brussa-Caorle VE). Quest'ultimo dato accerta la presenza regolare di coppie in periodo riproduttivo in tale area (cfr. Mezzavilla F., Nardo A., Roccaforte P. e Stival E., 1993. Rapporto Ornitologico Veneto Orientale - Anni 1991-93. *Boll. Cen. Orn. Veneto Or.*, 4: 1-12) (Nardo).

Combattente (*Philomachus pugnax*).

150 ind. in una risaia presso Bibione l'1/05/94; 10 ind. in pastura su un mucchio di letame di bovini a Lisòn il 15/05/94 (Nardo).

Frullino (*Lymnocyptes minimus*).

Tre ind. in Valle Dogà il 27/03/94 (Nardo).

Beccaccia (*Scolopax rusticola*).

Un ind. osservato presso l'isola di Fagarè nel Piave (S. Biagio di Callalta, TV) il 26/02/94. Si tratta di un probabile caso di svernamento (Mezzavilla, Baldin).

Chiurlo piccolo (*Numenius phaeopus*).

30 ind., su campo arato, in Valle Ossi (Eraclea) il 10/04/94 (Nardo).

Chiurlo maggiore (*Numenius arquata*).

Un ind. in pastura presso Lago di Val Nova (Laguna Nord Venezia) il 12/02/94 (Nardo).

Totano moro (*Tringa erythropus*).

30 ind. presso Torre Caligo (Musile di Piave VE) il 17/04/94 (Nardo).

Pettegola (*Tringa totanus*).

14 ind. in Valle Ossi (VE) il 17/04/94 (Nardo).

Albastrello (*Tringa stagnatilis*).

Diversi ind. in pastura in una risaia vicino a Bibione (VE) il 16/05/94 (Nardo).

Pantana (*Tringa nebularia*).

Tre ind. a Lio Maggiore (Venezia) il 17/04; tre ind. in Valle Fosse (Venezia) il 17/04; 15 ind. sul Canale Cavrato presso Prati Nuovi (VE) l'1/05/94 (Nardo).

Piro piro culbiano (*Tringa ochropus*).

Due ind. osservati in volo il giorno 8/07/94 sopra l'area delle ex cave Carlesso a Morgano (TV) (Mezzavilla, Baldin).

Dal 16 al 19/06/94 osservati sul Piave a Vidor (TV) tre ind. (Martignago).

Piro piro boschereccio (*Tringa glareola*).

20 ind. in pastura su un mucchio di letame da bovini a Lisòn il 23/04/94; uno sul greto del Piave a S. Andrea di Barbarana (TV) il 6/08/94 (Nardo).

Piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*).

Alcuni ind. osservati sul Piave a S. Andrea di Barbarana (TV), dal 16/01 al 27/11/94 (Nardo).

Voltapietre (*Arenaria interpres*).

Un ind. osservato il 30/05/94 a Lio piccolo (VE) (Bon M.).

Gavina (*Larus canus*).

111 ind. in Valle Grassabò (VE) il 3/10/93 (Nardo).

Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*).

Un ind. dal manto di tonalità isabellina osservato più volte presso la chiesa parrocchiale di Monigo (TV), nel mese di Aprile 1994 (Mezzavilla).

Un pullus, di tre settimane circa, è stato raccolto a Ceggia (VE) il 26/11/94. Nella stessa data e località: resti di pullus di questa specie dalle borre di Gufo comune (*Asio otus*) (Nardo).

Tentativo di nidificazione (trasporto materiale al nido il 29/10/94; un ind. apparentemente in cova l'8/11/94) a San Liberale (Marcon VE) (Stival).

Tortora (*Streptopelia turtur*).

Date estreme: cinque a Lio maggiore (VE) il 17/04 e due in Valle Ossi (VE) il 4/09/94 (Nardo).

Gufo reale (*Bubo bubo*).

Nell'ultima decade di marzo 1994 è stata seguita la nidificazione di una coppia nei pressi di Vittorio Veneto (TV). Di giorno il nido era occupato dalla femmina che curava tre pulli ancora con piumaggio neoptile. Attorno il nido si notavano diverse prede abbandonate (Gallinella d'acqua, Ratto delle chiaviche, Riccio) (Lombardo, Mezzavilla).

Allocco (*Strix aluco*).

Udito tipico richiamo a Noventa di Piave il 14/05/94 (Alberti). Uno in volo in pieno centro urbano a S. Donà di Piave (VE) nel giugno 1994 (Nardo).

Gufo comune (*Asio otus*).

Tra maggio e giugno seguita la riproduzione di una coppia nei pressi di Vidor (TV) su un nido di Cornacchia (*Corvus corone*) (Silveri). Un altro nido con tre pulli osservato sul greto del Piave a Covolo di Pederobba (TV) (Silveri).

Dormitorio di 15 ind. su *Quercus ilex* nell'area urbana di Lisòn l'8/01/94; altro dormitorio con 24 ind. su *Pinus* sp. all'interno di una villa, utilizzata a negozio e quindi molto trafficata, nel centro di Ceggia (VE) il 26/11/94 (Nardo).

Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*).

Dal 15/05/94 al 20/05/94 percorrendo di sera un itinerario campione di circa tre km nel greto del Piave a Ciano del Montello (TV), sono stati censiti 10 ind. al canto (Martignago, Basso E.).

Rondone (*Apus apus*).

Un dato tardivo: uno a Fossalta di Piave (VE) il 25/09/94 (Nardo).

Martin pescatore (*Alcedo atthis*).

Un ind. catturato a Treviso (località S. Maria del Rovere) dopo che aveva sbattuto contro una finestra (marzo 1994). Il giorno dopo viene liberato lungo il Sile a Silea. Il 6/09/94 viene segnalato un altro caso simile a S. Giuseppe (TV). La signora che ci informa, ricorda che poco tempo prima era accaduto lo stesso presso una abitazione confinante (Mezzavilla).

Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*).

Un ind. sul greto del Piave nell'aprile 1983; un ind. presso l'Isola dei Morti lungo il Piave (TV) nella primavera 1990. Nel 1994 un ind. è stato ripetutamente osservato in sosta su alberi e a terra presso Crocetta del Montello (TV), lungo il Fiume Piave, nei giorni 26/04, 9/07 e 30/08 (Basso Elvio).

Upupa (*Upupa epops*).

Un esemplare a Caposile (Musile di Piave VE) il 27/03/94 (Nardo).

Picchio cenerino (*Picus canus*).

Il 25/09/94 durante una escursione nei monti presso Termine di Cadore (BL), sotto il Col de Varda a circa 800 m, si ode più volte il richiamo di un Picchio cenerino (Fadelli, Lombardo, Mezzavilla). Si tratta di una osservazione interessante rispetto il limite altitudinale dell'avvistamento.

Picchio nero (*Dryocopus martius*).

Durante la primavera 1994 ha nidificato per il quinto anno consecutivo su un faggio in località Prati di Borso del Grappa (TV) (Martignago).

Topino (*Riparia riparia*).

Nel medio corso del Piave, nel mese di maggio 1994, sono state censite tre colonie. Due in comune di Maserada (TV) comprendenti in tutto circa 300 nidi ed una in comune di Ponte di Piave (TV) con 320 nidi (Mezzavilla).

Rondine (*Hirundo rustica*).

Il 18/08/94 in piena città a Treviso (loc. Pescheria) si nota un nido con tre pulli nati da pochi giorni (Mezzavilla). Il 25/08/94 sopra il colle del Montello (Volpago del Montello, TV) al margine di un grosso fronte temporalesco si contano migliaia di rondini mescolate a balestrucci, pochi rondoni e qualche raro Rondone maggiore (Mezzavilla).

Il 25/09/94 sopra la valle del Piave tra Termine di Cadore e Ponte nelle Alpi (BL) vengono osservate molte rondini in migrazione. Per un breve tratto prossimo alla strada, si controlla la loro velocità media con quella della nostra auto che si aggira sui 35-40 Km/ora. Si spostano in gruppi composti da 30/40 a 100/150 ind. Arrivano in continuazione e seguendo per un pò il fenomeno, si stima il passaggio di 1000-1500 ind. per ora (Fadelli, Lombardo, Mezzavilla).

Balestruccio (*Delichon urbica*).

Il 16/09/94 presso una abitazione rurale di S. Elena di Silea (TV), si notano 25 nidi, molti dei quali ancora occupati da pulli non volanti. Gli adulti volano in continuazione davanti la colonia. Si tratta di un caso tardivo di riproduzione della specie (Mezzavilla).

Pettirosso (*Erithacus rubecula*).

Un ind. parzialmente albino (colorazione bianca distribuita su tutta la coda e dalla regione dorsale, comprese le scapole, fino alle copritrice della coda) osservato presso Dolo verso la metà di ottobre '94 (Del Monte).

Passero solitario (*Monticola solitarius*).

In una località delle Vette Feltrine (BL), osservato un ind. in canto il 6/08/94 (Martignago)

Cesena (*Turdus pilaris*).

30 ind. in un frutteto presso Le Motte (Jesolo VE) il 23/01/94 (Nardo).

Tordo bottaccio (*Turdus philomelus*).

50 ind. il 30/01 e tre il 4/09/94 in Valle Ossi (VE) (Nardo).

Tordo sassello (*Turdus iliacus*).

Uno ind. in Valle Dogà (VE) il 27/03/94; uno il 10/04/94 e dieci l'1/11/94 in Valle Ossi (VE) (Nardo).

Tordela (*Turdus viscivorus*).

Dieci ind. in Valle Ossi (VE) e dieci presso P.to S. Margherita (Caorle VE) il 13/02/94 (Nardo).

Forapaglie (*Acrocephalus schoenobaenus*).

Un ind. osservato in canto da un canneto in Valle Dogà (VE) il 27/03/94 (Nardo).

Bigiarella (*Sylvia curruca*).

Tre ind. il 17/04 e uno il 09/10/94 a Lio Maggiore (VE) (Nardo).

Lui bianco (*Phylloscopus bonelli*).

Uno, osservato in canto, nel bosco ripariale del Gonfo di Fossalta di Piave il 25/04/94 (Nardo).

Lui piccolo (*Phylloscopus collybita*).

L'8/07/94 si ode un ind. in canto presso la palude di Morgano (TV). Poche settimane prima era stato udito ancora in canto nella medesima località (Baldin, Mezzavilla). Si tratta di una delle poche estivazioni accertate nella pianura trevigiana.

Lui grosso (*Phylloscopus trochilus*).

Diversi ind. in Valle Ossi l'1/11/94; trattasi probabilmente di migratori tardivi (Nardo).

Averla maggiore (*Lanius excubitor*).

Un ind. maschio su una pineta in Valle Ossi l'1/11/94 (Nardo).

Un ind. osservato in località Ex Polveriera Manin (Mestre VE) il 17/12/94 (Stival).

Ghiandaia (*Garrulus glandarius*).

Questa specie viene osservata con una certa regolarità nel Sandonatese solo da pochi anni. In particolare ne è stata rilevata la presenza, in tutti i periodi dell'anno, presso il Parco fluviale della città e con qualche coppia sull'area verde del Centro Allevamento Tori di Calvecchia (S. Donà di Piave VE) (Nardo).

Taccola (*Corvus monedula*).

Un ind. in volo sopra S. Donà di Piave (VE) il 28/10/94 (Nardo).

Da due anni la specie si osserva regolarmente a Favaro (VE) presso la chiesa di Ca'solaro durante i periodi migratori; quest'anno è stata osservata anche in periodo invernale (dall'1 al 26/12/94) (Colorio, Stival).

Corvo (*Corvus frugilegus*).

Nel Piave a Cimadolmo (TV), il giorno 2/03/94 sono stati osservati quasi 350 ind. in pastura in un campo confinante con la strada provinciale (Mezzavilla).

Lucarino (*Carduelis spinus*).

20 ind. a Caposile (VE) il 09/10/94 (Nardo).

Ciuffolotto (*Pyrrhula pyrrhula*).

Un ind. maschio nel Bosco di Cessalto (TV) il 20/03/94 (Nardo).

Zigolo muciatto (*Emberiza cia*).

Due ind. in Valle Ossi (VE) il 30/01/94 (Nardo).

Bibliografia

Brichetti P. 1992 - Tuffetto, *Tachybaptus ruficollis*. In: Brichetti P. et al. (eds.) - Fauna d'Italia. XXIX. Aves. I. Edizioni Calderini, Bologna: 24-31.

Christmas Birds Census 1993

FRANCESCO MEZZAVILLA

*Centro Orn. Veneto Or., Museo di Storia Naturale, Via Piave 51.I,
31044 Montebelluna TV*

Premessa

Il censimento invernale degli uccelli è una pratica molto comune in diversi paesi del mondo. In America tale attività ha preso avvio già all'inizio di questo secolo, mentre in Inghilterra i censimenti invernali degli uccelli sono iniziati verso la fine del secolo precedente. Per una revisione anche bibliografica dei metodi e delle pubblicazioni, si consiglia la consultazione di Lack (1986), Bibby et al. (1992), Koskimies e Vaisanen (1991).

Lo scopo di gran parte di tali indagini è quello di saggiare nel tempo l'evoluzione delle popolazioni di uccelli svernanti in una determinata area. I metodi possono essere diversi ma i più comuni sono fondati sul modello degli "Atlanti degli Uccelli Svernanti", oppure sui censimenti effettuati in tempi brevi (1-2 gg) da ripetersi sempre nello stesso periodo dell'anno per periodi molto lunghi (decenni). La definizione di natura anglosassone "Christmas Bird Census" sta a testimoniare il periodo temporale usato per i conteggi, ossia un giorno delle vacanze natalizie (26 dicembre).

Area e Metodi

Le indagini sono state svolte in diverse zone geografiche del Veneto ricadenti nei comuni o nelle località di: Venezia, Musile di Piave, Jesolo, Spinea, Noale, Marcon, Cavarzere, Piombino Dese, Trebaseleghe; Morgano, Quinto, Paese, Vittorio Veneto, Maser, Giavera del Montello, Belluno.

Per quanto concerne i metodi, abbiamo preferito adottare a grandi linee quelli usati in America e basati sul censimento invernale da effettuarsi nell'arco di una sola giornata per mezzo dei punti di osservazione (Point Counts Method). In tale maniera è stato possibile raccogliere alcuni dati piuttosto interessanti basandoci sulla metodologia fondata sull'individuazione di una serie di punti d'osservazione posti nel territorio del Veneto, all'interno di aree rientranti in 35 tipologie preventivamente individuate. Mediante questa prima distinzione, è stato possibile riassumere la maggior parte degli ambienti naturali presenti nel Veneto.

I rilievi sono stati preventivamente fissati per il giorno 26/12/93 ma, non essendo la giornata molto adatta perché caratterizzata da una abbondante caduta di pioggia, sono stati

ripetuti anche il 9/01/94. Sulla scheda assieme al nome dell'osservatore e della località sono stati riportati anche dati relativi la località e le condizioni atmosferiche.

Ogni scheda elaborata, corrisponde ad un punto di osservazione per un tempo di otto minuti. In tale maniera si è riusciti a standardizzare la raccolta dei dati per poterli in parte confrontare con quelli in via di stampa nell'ambito del Progetto Atlante degli Uccelli Svernanti in provincia di Venezia (Stival 1994).

Risultati

All'indagine hanno collaborato quattordici ornitologi (M. Baldin, F. Besazza, N. Borgoni, C. Chieco, L. Cogo, L. Fior, S. Lombardo, G. Martignago, F. Mezzavilla, A. Nardo, O. Palatini, J. Richard, P. Roccaforte, E. Stival) e sono state elaborate 54 schede relative ad altrettanti punti d'osservazione.

Più in particolare, suddividendo le schede per ambiti piuttosto vasti, i risultati si possono così riassumere:

Tabella 1. Riassunto rilievi "Christmas Bird Census 1993".

Ambienti	N Schede	Tot contatti	Ricchezza specifica	Non Passerif. /Passeriformi
Laguna (Ve)	10	2015	38	23/15 = 1,53
Zone umide acque dolci	15	2206	37	17/20 = 0,85
Aree agrarie	11	315	23	6/17 = 0,35
Aree urbane	3	42	11	1/10 = 0,10
Collina	13	318	27	6/21 = 0,28
Montagna	2	41	10	1/9 = 0,11
Totali	54	4937	63	30/33 = 0,91

Dall'analisi di questa Tabella si nota anzitutto la carenza di rilievi effettuati nelle aree urbane e montane. Ciò è dovuto in parte alla limitata disponibilità di rilevatori ed in parte alle avverse condizioni atmosferiche presenti in questi ambiti (soprattutto nell'area montana).

Dove però le indagini sono state un po' più approfondite è stato possibile elaborare un primo resoconto che, seppur incompleto per il Veneto Orientale, evidenzia alcuni interessanti dati sulla distribuzione invernale degli uccelli nel nostro territorio.

Per una più attenta disamina si riportano i dati relativi alle specie contattate. Si tralascia volutamente ogni riferimento alle 35 tipologie ambientali definite nelle schede, poiché in questa fase di raccolta dei dati, si sarebbe ottenuto il risultato inverso di disperdere le notizie raccolte nelle 54 schede. Quindi per semplificare, si è preferito raggruppare i dati in sei categorie territoriali (vedi Tab. 1). Nella successiva Tab. 2, si riportano solo quelli relativi alle tipologie meglio indagate, tralasciando volutamente (anche per motivi di spazio) le poche schede relative alle aree urbane e montane che complessivamente hanno visto la raccolta di solo quattro schede. I dati comunque rimangono lo stesso a disposizione per le elaborazioni future.

Nella Tab 2, oltre ai rilievi riguardanti il totale degli individui contattati, viene riportato anche il valore di abbondanza relativa delle osservazioni ($n/T = \text{numero individui} / \text{Tot punti di rilevamento}$).

Tabella 2. Riassunto rilievi "Christmas Bird Census -1993 " in quattro ambiti distinti con indici di abbondanza.

Specie	Lagune		Zone umide		Collina		Aree agrarie	
	Tot	n/T	Tot	n/T	Tot	n/T	Tot	n/T
NON PASSERIFORMI								
Tuffetto	5	0,50	228	15,20				
Svasso magg.	11	1,10	32	2,13				
Svasso picc.	90	9,00	1	0,07				
Cormorano	35	3,50	56	3,73				
Garzetta	5	0,50	1	0,07				
Airone bianco mag.	3	0,30						
Airone cenerino	5	0,50	43	2,87				
Cigno reale	13	1,30	24	1,60				
Alzavola	40	4,00						
Germano reale	349	34,90	19	1,26			5	0,45
Mestolone	100	10,00						
Moriglione			107	7,13				
Moretta	15	1,50	10	0,67				
Quattrocchi	26	2,60						
Falco di palude	37	3,70						
Sparviere	1	0,10			1	0,07		
Poiana	1	0,10			1	0,07	1	0,09
Fagiano							3	0,27
Gallinella d'acqua	25	2,50	190	12,67				
Folaga	586	58,60	419	27,93				
Piovanello panc.	100	10,00						
Beccaccino			2	0,13				
Gabb. comune	141	14,10	408	27,20			1	0,09
Gavina	4	0,40						
Gabb. reale	175	17,50	376	25,07			3	0,27
Tortora col.or.	5	0,50	9	0,60			76	6,91

continua

Tabella 2. (Continua da pagina precedente).

Specie	Lagune		Zone umide		Collina		Aree agrarie	
	Tot	n/T	Tot	n/T	Tot	n/T	Tot	n/T
Gufo reale					1	0,07		
Allocco					1	0,07		
Martin pescat.			1	0,07				
Picchio verde					3	0,23		
Picchio rosso mag.					1	0,07		

PASSERIFORMI								
Pispola	20	2,00	2	0,13				
Ballerina bianca			1	0,07			1	0,09
Scricciolo	1	0,10			10	0,77		
Passera scopaiola			3	0,20	10	0,77	1	0,09
Pettiroso			5	0,33	8	0,61	6	0,55
Codiroso spazzac.	1	0,10						
Saltimpalo			2	0,13				
Merlo	4	0,40	6	0,40	25	1,92	14	1,27
Usignolo di fiume	1	0,10	3	0,20				
Capinera							1	0,09
Regolo					9	0,69	1	0,09
Codibugnolo			4	0,27	26	2,00	2	0,18
Cincia bigia					18	1,38		
Cincia mora					5	0,38	3	0,27
Cinciarella			2	0,13	4	0,31	3	0,27
Cinciallegra	2	0,20	2	0,13	12	0,92	3	0,27
Picchio muratore					5	0,38		
Averla maggiore	1	0,10						
Ghiandaia					11	0,84		
Gazza	20	2,00	2	0,13			9	0,82
Cornacchia grigia	6	0,60	106	7,07	3	0,23		
Corvo imperiale					1	0,07		
Storno	110	11,00	81	5,40			11	1,00
Passera d'Italia	36	3,60	6	0,40			52	4,73
Passera mattugia	30	3,00	51	3,40			32	2,91

continua

Tabella 2. (Continua da pagina precedente).

Specie	Lagune		Zone umide		Collina		Aree agrarie	
	Tot	n/T	Tot	n/T	Tot	n/T	Tot	n/T
Fringuello			41	2,73	51	3,92	50	4,55
Peppola			6	0,40	1	0,07		
Verdone					37	2,84	2	0,18
Cardellino	5	0,50	2	0,13	23	1,77		
Lucarino			6	0,40	10	0,77	3	0,27
Ciuffolotto					34	2,61		
Zigolo muciatto					7	0,54		
Migliarino di pal.	5	0,50	5	0,33				

Dall'analisi dei dati, si può notare l'elevato valore ($n/T > 5$) assunto nelle aree lagunari dalle seguenti specie: Svasso piccolo, Germano reale, Mestolone, Folaga, Piovanello pancianera, Gabbiano comune, Gabbiano reale e Storno. Nelle zone umide dell'entroterra invece tale valore dell'indice viene superato da: Tuffetto, Moriglione, Gallinella d'acqua, Folaga, Gabbiano comune, Gabbiano reale, Cornacchia grigia e Storno. Tra queste specie vale menzionare soprattutto l'elevato valore ricavato per il Tuffetto, il Moriglione e la Folaga che stanno diventando più numerosi nel Parco del Sile (Mezzavilla et al. 1994), area dove sono state fatte la maggior parte delle osservazioni. Nell'area lagunare e nelle zone umide dell'entroterra veneto, è stato rilevato sia il maggior numero di uccelli svernanti (2015 e 2206) che quello complessivo di specie presenti (38 e 37), dati questi che dimostrano ancora una volta l'elevata valenza naturale assunta da tali aree.

In collina le specie più comuni ($n/T > 1$) sono risultate: Merlo, Codibugnolo, Cincia bigia, Fringuello, Verdone, Cardellino e Ciuffolotto. La ricchezza specifica però si abbassa a 27 ed il rapporto tra Non Passeriformi / Passeriformi = 6/21, depone tutto a favore di questi ultimi.

Nelle aree agrarie invece, le specie che superano il valore 1 dell'indice sono solamente: Merlo, Storno, Passera d'Italia, Passera mattugia e Fringuello. Anche il rapporto Non Passeriformi/Passeriformi è sbilanciato verso questi ultimi 6/17.

Tra tutti i dati riportati in Tab. 2 vale evidenziare l'osservazione in Laguna di Venezia di 90 svassi piccoli, 37 falchi di palude e 26 quattrocchi e nella città di Vittorio Veneto di 2 capinere e di 1 Crociere.

Questa serie di analisi, anche se un po' carenti sotto il punto di vista della completezza delle informazioni raccolte, costituiscono un primo esempio di indagine svolta in maniera coordinata in un ambito territoriale molto vasto e diversificato. Se in futuro si riuscirà ad ampliare il grado di accuratezza delle informazioni e quindi sarà possibile elaborare i dati

non più per categorie molto ampie, ma per ambiti territoriali meglio definiti come quelli riportati nella scheda dei rilievi (35 categorie ambientali), sarà possibile operare in maniera più puntuale per capire meglio le dinamiche ambientali e popolazionistiche che regolano gli uccelli svernanti nel Veneto.

Riferimenti Bibliografici

Bibby C.J., Burgess D.N. & Hill D.A. 1992 - Bird Census Techniques. *Academic Press, London*. 257 pp.

Koskimies P. & Vaisanen R.A. 1991 - Monitoring Bird Populations. A Manual of Methods Applied in Finland. Zoological Museum. *Finnish Museum of Natural History, University of Helsinki*, 144 pp.

Lack P. 1986 - The Atlas of Wintering Birds in Britain and Ireland. *T & AD Poyser. Calton* 447 pp.

Mezzavilla F., Battistella U. & Piovesan M. 1994 - Evoluzione delle popolazioni ornitiche dopo l'istituzione del Parco Regionale del Sile. In: Mezzavilla F. e Stival E. (red.) 1994 - Atti 1° Convegno Faunisti Veneti. *Centro Orn. Veneto Or. Montebelluna (TV)*, pp. 203-209.

Stival E. 1994 - Atlante degli Uccelli Svernanti in Provincia di Venezia (Veneto) risultati preliminari invernali dal 1988/89 al 1992/93. In: Mezzavilla F. e Stival E. 1994 - Atti 1° Convegno Faunisti Veneti. *Centro Orn. Veneto Or., Montebelluna*, pp. 64-70.

Brevi note ornitologiche al margine di una escursione in Laguna di Caorle (Venezia) - 1994

FRANCESCO MEZZAVILLA

*Centro Orn. Veneto Or., Museo di Storia Naturale, Via Piave 51.I,
31044 Montebelluna TV*

Tra tutte le aree lagunari venete, quella di Caorle è probabilmente l'ambiente meno descritto sotto il punto di vista ornitologico. Nel passato sono apparse alcune note nella Rivista italiana di Ornitologia a cura di Favero L. (Vedi: Stival E. Bibliografia Ornitologica Veneta, Bozza parziale. 1991), mentre più di recente si ricorda il lavoro edito da Peripolli e Supino (1982).

Di seguito, al fine di arricchire le conoscenze relative alla ornitofauna di questa importante area umida, si riportano i contenuti di alcune annotazioni ornitologiche effettuate durante una gita in vaporetto il 3 Maggio 1994.

"Iniziamo il viaggio nella tarda mattinata ed il natante, un vaporetto piuttosto capiente dotato di un ponte superiore molto adatto all'osservazione delle Valli della Laguna, ci conduce attraverso il canale del porto ed il canale Saetta all'interno della laguna. Durante questa prima parte si sono potuti udire i canti di diversi cannareccioni e cannaiole provenienti dal fitto canneto che borda i canali. La campagna attorno è densamente coltivata però ospita lo stesso una discreta fauna ornitica. Si osservano infatti due poiane tra i filari di vite ed in cielo compaiono già i primi tre falchi di palude. Poche gazze e cornacchie grige fanno da corollario a questa prima parte del viaggio.

Arrivati all'imbocco del più grande canale Nicessolo che si addentra tra le Valli arginate ed impenetrabili, ci viene incontro una coppia di Cigni reali e si alzano in volo alcuni germani reali.

Per un tratto si naviga tra la Valle Nuova e la Valle Grande ed è relativamente facile osservare in parte anche l'interno delle Valli. Si notano così discreti raggruppamenti di garzette (30 individui), aironi cenerini (10 individui sparsi) e piccoli gruppi di anatre, soprattutto germani reali. In cielo si osservano spesso aironi rossi in volo. I falchi di palude cacciano soprattutto lungo il perimetro delle Valli dove la vegetazione e la modesta copertura arborea ed arbustiva, permettono un facile ricovero alle loro prede. Nell'arco dell'intera mattinata ne conteremo almeno 14-15 individui.

In Valle Nuova si osserva anche una coppia di cigni reali.

Ad un certo punto il battello imbocca il canale del Morto che fiancheggia l'area denominata della Brussa e poi si immette nel canale di Baseleghe mediante il quale si

arriva al porto di Bibione. Nel primo di questi due tratti, il fitto canneto ospita una discreta popolazione di migliarini di palude di cui possiamo censire solo in parte la presenza al canto per il rumore emesso dai motori del mezzo. Piccoli slarghi nel canneto ci fanno intravedere pochi individui di Germano reale in pastura.

Durante la navigazione veniamo spesso seguiti dalle sterne comuni che cacciano sulla scia della barca.

Le osservazioni più interessanti però si sono potute fare all'arrivo a Porto Baseleghe. La bassa marea infatti ha messo a nudo ampie distese di fondale dove si possono avvistare una miriade di uccelli. Tra tutti prevalgono i mignattini. Stimiamo la presenza di circa 250-300 individui. In mezzo a questi si nota anche in piccolo gruppo di mignattini alibianche (4-5 individui). Le sterne comuni invece cacciano dove l'acqua dei canali è più alta; ne contiamo una ventina di individui. Assieme ai gabbiani comuni ed ai pochi gabbiani reali contiamo almeno 70-80 gabbianelli tra cui anche alcuni giovani. In un tratto più lontano ed isolato dell'area, tre beccacce di mare sono attivamente in pastura circondate da un gruppetto di circa una trentina di chiurli piccoli.

Sempre sparsi nell'area sono stati contati quattro aironi cenerini, sei garzette ed un gruppo di circa 7-8 germani reali e tre fischioni.

Quattro fratini stanno alimentandosi al margine dell'area a contatto quasi con l'acqua. Più lontano notiamo un volo di circa una diecina di trampolieri che apparentemente potrebbero essere delle pettegole.

Il viaggio di ritorno segue a ritroso il percorso dell'andata, riservandoci quasi le stesse osservazioni di prima. Appare invece molto interessante l'area a ridosso della Valle Nuova posta poche centinaia di metri dopo l'entrata di Porto Falconera, vicino la vecchia caserma della Guardia di Finanza.

Qui si osservano un Cavaliere d'Italia, sette totani mori, un gruppo di circa 30 combattenti, tre coppie di Germano reale e poi diversi gabbiani reali e gabbiani comuni."

Bibliografia

Peripolli M & Supino S. 1982 - L'Avifauna delle Valli di Caorle. *L'abaco. Ed Nuova Dimensione, Portogruaro*, pp. 95-104.

Note ornitologiche dalla Laguna Sud di Venezia

FRANCESCO MEZZAVILLA E ADOLFO VALENTE

*Centro Orn. Veneto Or., Museo di Storia Naturale, Via Piave 51.I,
31044 Montebelluna TV*

Domenica 10 Luglio 1994 abbiamo effettuato una uscita mattutina in kayak nella Laguna Sud di Venezia al margine della Valle Millecampi. Dalla strada statale Romea abbiamo imboccato il canale Gavaizza che divide la Valle Pierimpìe da quella del Ghebo Storto. Qui abbiamo potuto osservare subito alcuni piro piro piccoli che sostavano sulla riva e si alimentavano approfittando della bassa marea. Anche pochi tuffetti frequentavano questa prima parte di laguna, più avanti invece saranno del tutto assenti.

Fatte alcune centinaia di metri, osserviamo con grande sorpresa una femmina di Volpoca con al seguito quattro giovani. Il maschio invece fa qualche rapida comparsa in volo ma non osa unirsi al gruppo. Quando ci avviciniamo al gruppetto, notiamo che i giovani preferiscono allontanarsi tuffandosi, nuotando sott'acqua per poi riemergere ad un centinaio di metri da noi. Gli individui però non sembrano molto allarmati dato che, incontrandoli ancora poco dopo manifestano uno spazio di fuga più limitato.

Pagaiando in questo canale fra le Valli, ogni tanto volgiamo lo sguardo in cielo e possiamo notare discreti voli di uccelli. La maggior parte sono aironi rossi e garzette che si spostano da una Valle all'altra in cerca di aree adatte alla pastura; notiamo però anche un volo di cinque aironi bianchi maggiori e quattro cigni reali.

Gli avvistamenti più interessanti comunque possiamo effettuarli in prossimità della laguna aperta dove inizia Valle Millecampi. Qui la bassa marea ha messo a nudo un ampio tratto di fondale sopra il quale sono in pastura centinaia di uccelli. Moltissimi sono i gabbiani comuni che in questa area dovrebbero anche nidificare, accompagnati da gabbiani reali e sterne comuni. Tra queste notiamo molti fraticelli e diverse sterne comuni che cacciano piccoli pesciolini dove le acque sono più basse. In certi casi arrivano a tuffarsi anche a poche decine di metri da noi, incuranti della nostra presenza.

In mezzo a questo vociare di uccelli osserviamo anche diverse decine di pettegole, mentre in cielo volano aironi rossi, garzette e qualche raro Airone cenerino.

Per osservare meglio questo spettacolo, prendiamo terra in prossimità dei ruderi del Casone Ghebo Storto e ne approfittiamo per fare un giro al suo interno alla ricerca di borre di rapaci notturni. Ne troviamo alcune di Civetta, ma appaiono più numerose quelle di Barbagianni. Da un veloce rilievo notiamo che contengono al loro interno i resti di Arvicola terrestre, Arvicola campestre, Topo selvatico, Topolino delle risaie e Crocidura (*C. suaveolens* e/o *C. leucodon*). A terra e sopra un trave osserviamo i resti di due grossi cefali che sono stati mangiati completamente ad esclusione della testa che è rimasta quasi intatta per cui non riusciamo a darci una spiegazione di chi possa essere stato l'eventuale predatore. Non riusciamo nemmeno a determinare la specie di un grande rapace diurno dal piumaggio scuro, di taglia più grande di un Falco di palude che vola sopra le valli allontanandosi da noi.

Riprendiamo poco dopo a vogare in direzione del Casone Pierimpiè attraverso il canale di Scirocco che è rimasto quasi in secca per la bassa marea. In questo tratto che fianeggia l'omonima Valle incontriamo ancora il gruppo di volpoche osservato prima. Tra le barene a breve distanza da noi vediamo anche due gruppi di avocette composto da due adulti a da 4-5 pulli al seguito. Mentre seguiamo questi uccelli arriva come un fulmine un rapace diurno di medie dimensioni che reputiamo essere un Lodolaio. Scompare però subito dietro il canneto dato che la nostra posizione a pelo d'acqua ci impedisce di vedere più lontano.

Nel canneto e talvolta anche sopra le bricole sostano volentieri alcuni migliarini di palude in canto. In questo tratto sembrano un po' più numerosi rispetto le aree di canneto prima fiancheggiate.

Giunti in prossimità del Casone Pierimpiè ci riposiamo per un po' osservando sopra una velma un gruppo di 12 fratini intenti ad alimentarsi.

Da questo tratto riprendiamo la via del ritorno, data anche la calura che diventa sempre più elevata. Poco più avanti però approfittiamo di una sosta e, scesi dalle imbarcazioni saliamo sopra l'argine che delimita la Valle Pierimpiè. Da questo punto leggermente sopraelevato, nonostante la miriade di zanzare che ci assale, possiamo spaziare sopra gran parte della laguna. Ad ovest c'è la Valle Pierimpiè che ospita garzette, aironi rossi e aironi cenerini, germani reali, beccamoschini e migliarini di palude. Verso est invece lo sguardo si perde nella distesa della Valle Millecampi che viene sorvolata da diversi gruppi anche numerosi di uccelli. Non riusciamo a determinarli tutti data la distanza ed il controluce. Riusciamo comunque a contare un gruppo di quasi 50 cavalieri d'Italia e poi un po' più lontano un altro di 75 avocette. Sparse nelle aree più adatte notiamo diverse pettegole, alcune pantane, dei totani mori e qualche decina di piro piro piccoli.

Assieme alle sterne comuni ed ai fraticelli cacciano sopra le barene e le velme anche diversi individui di Mignattino.

Nella tarda mattinata imbocchiamo ancora il Canale Gavaizza e ci lasciamo alle spalle la laguna che ritorna ad essere sommersa dall'alta marea. Pagaiamo spesso in mezzo a branchi di cefali che nelle acque torbide ed eutrofiche nuotano tanto veloci da sbattere

perfino contro la nostra stessa imbarcazione. Siamo cotti dal sole ed un po' stanchi ma non mancano ancora le sorprese. Una volta giunti a terra ci troviamo la ruota posteriore dell'auto a terra, letteralmente tagliata. Un ignoto "troglodita" che probabilmente reputava la nostra presenza un po' troppo invadente, aveva pensato di stroncare impunemente il nostro entusiasmo.

La Poiana calzata, *Buteo lagopus*, nel Veneto

EMANUELE STIVAL

Via Ca'solaro 4 - 30030 Favaro Veneto VE

Il recente lavoro di Micheli (1992) rileva che per il Veneto, dal 1928 al 1987 compresi, le segnalazioni di Poiana calzata sono soltanto due. In base alle mie conoscenze invece le segnalazioni edite e circostanziate relative alla specie (pubblicate tutte nella Rivista italiana di Ornitologia) sono almeno sette (vedi tabella 1). In base a questa considerazione, allo scopo di precisare meglio la situazione della Poiana calzata nel Veneto, ho ritenuto opportuno riportare le attuali segnalazioni note, nonché quelle inedite di cui sono a conoscenza, nella tabella 1.

Tabella 1. Segnalazioni di Poiana calzata nel Veneto posteriori al 1928.

15	mar.	1932	1 ind.	paludi di Venezia (VE)	Favero 1933
13	gen.	1940	1 ind.	Chievo (VR)	Moltoni 1941
06	mar.	1940	1 ind.	paludi di Portogruaro (VE)	Favero 1941
01	dic.	1940	1 ind.	Isola della Scala (VR)	Moltoni 1941
17	mar.	1942	1 ind.	Altopiano di Asiago (VI)	Favero 1943
19	mar.	1942	1 ind.	paludi di Portogruaro (VE)	Favero 1943
24	ott.	1955	1 ind.	Thiene (VI)	Favero 1956
25	gen.	1985	1 ind.	Valle Vecchia (Caorle-VE)	Peripolli (com. pers.)
06	feb.	1985	1 ind.	Valle Vecchia (Caorle-VE)	Peripolli (com. pers.)
??	gen.	1987	1 ind.	Valle Vecchia (VE)	Are (com. pers.)
03	feb.	1987	2 ind.	Ca'Deriva (Valle Perini-VE)	Zago (com. pers.)
15	feb.	1987	1 ind.	Brian (Caorle-VE)	Peripolli (com. pers.)
27	feb.	1987	2 ind.	Portegrandi (VE)	Stival (oss. pers.)
??	feb.	1987	1 ind.	Montiron (Ca'Noghera-VE)	Are (com. pers.)
10	mar.	1987	1 ind.	Portegrandi (VE)	Stival (oss. pers.)
24	dic.	1991	1 ind.	Idrovora Zennare (Chioggia-VE)	Stival in Mezzavilla et. al 1993
14	feb.	1993	2 ind.	Val Menera (Tambre-BL)	Roccaforte e Sirna in Mezzavilla et al. 1993

Analizzando i dati della tabella 1 si può stimare che almeno 15 ind. di Poiana calzata hanno fatto la loro comparsa nel Veneto dal 1928 ad oggi. La figura 1 evidenzia i periodi dell'anno nei quali sono stati segnalati gli individui; la fenologia veneta appare abbastanza simile a quella italiana evidenziando però una maggiore frequenza nei mesi di marzo e febbraio (Micheli 1992).

Ringraziamenti - Ringrazio Giovanni Are, Maurizio Peripolli, Paolo Roccaforte, Giovanni Sirna, Gianni Zago e Michele Zanetti per le segnalazioni che gentilmente mi hanno messo a disposizione.

Bibliografia

- Favero L. 1933. Della Poiana calzata. *Riv. ital. Orn.* 3: 185-187.
Favero L. 1941. Avifauna veneta. *Riv. ital. Orn.* 11: 80-82
Favero L. 1943. Considerazioni su alcune catture importanti. *Riv. ital. Orn.* 13: 115-118
Favero L. 1956. Notizie ornitologiche anno 1955. *Riv. ital. Orn.* 26: 189-191
Micheli A. 1992. Poiana calzata *Buteo lagopus*. In: Brichetti P. et al. (eds.) - Fauna d'Italia. XXIX. Aves. I. *Edizioni Calderini, Bologna*: 584-588.
Moltoni 1941. Uccisione di Poiane non comuni. *Riv. ital. Orn.* 11: 128-129
Roccaforte P. e Sirna G. 1993. Poiana calzata. In: Mezzavilla F., Nardo A., Roccaforte P. e Stival E. 1993. Rapporto Ornitologico Veneto Orientale - Anni 1991-93. *Boll. Cen. Orn. Veneto Or.* 4: 1-12.
Stival E. 1993. Poiana calzata. In: Mezzavilla F., Nardo A., Roccaforte P. e Stival E. 1993. Rapporto Ornitologico Veneto Orientale - Anni 1991-93. *Boll. Cen. Orn. Veneto Or.* 4: 1-12.

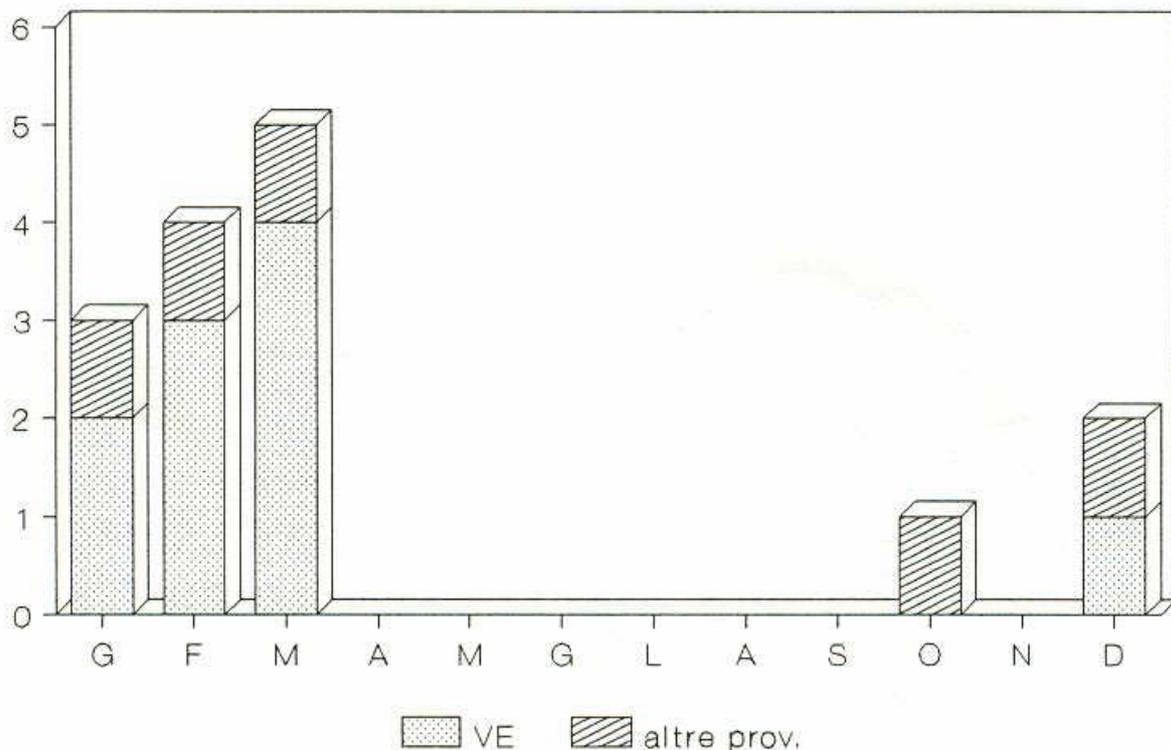


Figura 1. Frequenza mensile delle segnalazioni nel Veneto suddivise per settori geografici: provincia di Venezia (punteggio) e altre provincie (tratteggio).

Osservazione di Gufo reale, *Bubo bubo*, in Trentino Alto-Adige

PAOLO ROCCAFORTE (1) E CLAUDIO BON (2)

(1) Via Monte Rua 2, 30174 Mestre-VE

(2) Via Esiodo 3, 30173 Mestre-VE

Il 26 agosto 1994 alle ore 10.30 abbiamo osservato un ind. di Gufo reale in un parco urbano presso Brunico, in provincia di Bolzano, a 835 metri di altitudine. Il parco è costituito quasi interamente da Abete rosso, *Picea excelsa*. Abbiamo osservato l'ind., posato su un ramo di abete rosso attiguo ad un sentiero, per circa quindici minuti, ad una distanza molto ravvicinata, circa 20 metri. Non prestando attenzione alle persone che passavano senza scorgerlo, il rapace notturno ha invece sempre seguito attentamente i nostri movimenti, mentre tentavamo di fotografarlo con una semplice macchina automatica. Dopo un primo volo su un albero vicino, il Gufo reale si è allontanato di qualche centinaio di metri facendoci desistere dal nostro tentativo, per non arrecargli disturbo.

Ci sembra interessante riportare l'osservazione in quanto si tratta di una specie raramente rilevata per le sue abitudini notturne. Appare dunque degno di nota che l'osservazione sia avvenuta in pieno giorno, anche se non mancano altri dati di questo tipo (Caretti e Alberti 1993). Inoltre la zona, durante il periodo estivo, è soggetta ad un notevole afflusso di persone dedite ad attività sportiva (podisti e ciclisti). Ciò conferma la tollerabilità della specie ad un moderato disturbo antropico.

La distribuzione del Gufo reale è ancora poco conosciuta nelle Alpi italiane, proprio per la difficoltà di contattarlo; i dati relativi al Trentino Alto-Adige riguardano altitudini tra i 200 ed i 700 m, mentre a quote maggiori sono scarsi (Fasce et al. 1988).

Bibliografia

- Caretti A. e Alberti P. 1993 - Osservazione diurna di un Gufo reale, *Bubo bubo*, in Lombardia. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 63: 81.
- Fasce L., Fasce P. e Pedrini P. 1988 - Gufo reale - *Bubo bubo*. In: Bricchetti P. (red.) - Atlante degli uccelli nidificanti sulle Alpi Italiane. IV. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 58: 6-8.

Primi dati sulla presenza del Re di quaglie, *Crex crex*, sul Monte Grappa

GIANFRANCO MARTIGNAGO (1) ED ELVIO BASSO (2)

1. (1) *Via Bassanese 39, 31010 Maser-TV*

(2) *Via San Andrea, 31035 Crocetta del Montello TV*

Il Re di quaglie negli ultimi decenni ha fatto notare un costante declino pressoché in tutta l'Europa occidentale e settentrionale. Nel contesto nazionale è uno dei rallidi meno conosciuti. La sua distribuzione effettiva infatti è poco nota sia per la difficoltà di osservazione sia perché le sue caratteristiche emissioni sonore vengono prodotte quasi esclusivamente di notte.

Attualmente la specie viene considerata in pericolo di estinzione (Biber e Salathè 1991). Le cause principali potrebbero essere la diminuzione di aree incolte di pianura, l'estendersi della monocoltura, l'uso di macchine agricole e sfalci di prati ravvicinati.

Nel Veneto attualmente la specie è segnalata in periodo riproduttivo lungo i rilievi prealpini, mentre in pianura, dove un tempo era più numeroso, sono poche le segnalazioni a nostra conoscenza. È stato rilevato in canto presso la tenuta Ca' Tron a Marteggia (Meolo VE) dal 20/06 al 28/06/93 ed il 18/07/93 a San Biagio (TV) (Nardo in Mezzavilla et al. 1993). In un terreno incolto, presso l'Isolona a Ciano del Montello, in un'area di un km quadrato sono stati rilevati sei maschi in canto dal 16/05 al 20/07/93 (Martignago).

Area di studio

Le nostre ricerche sono state effettuate sul Massiccio del Monte Grappa che è stato scelto come zona campione nell'impossibilità di eseguire le indagini in un territorio più vasto. Parte delle indagini sono state eseguite anche in un territorio ricadente nella provincia di Vicenza che è l'unica nel Veneto per la quale si hanno dati sulla nidificazione (Farronato e Fracasso 1989) e sulla distribuzione (Farronato 1994). Nella provincia di Treviso invece si seguiva il Re di quaglie in periodo riproduttivo già dal 1991.

Il nostro obiettivo è di seguire la specie in questo territorio per almeno cinque anni, per poter valutare l'evoluzione delle presenze nel tempo.

L'indagine si è sviluppata in quasi tutti gli ambienti adatti alla nidificazione; sono però state escluse praterie alpine, zone rocciose e boschive.

Metodi

Le ricerche sono iniziate la prima settimana di maggio mediamente con tre uscite alla settimana, una notturna e due alle prime ore del giorno. All'inizio sono state localizzate le aree dove c'erano maschi in canto, unico parametro per censire il Re di quaglie (Hudson et al. 1990).

In seguito abbiamo ricontrollato settimanalmente i siti per verificare la presenza nel periodo necessario alla nidificazione. In alcune località per rilevare meglio la sua presenza, abbiamo usato il richiamo registrato.

Risultati

Le ricerche sono iniziate il sei maggio e sono terminate alla fine dell'attività canora delle ultime due coppie il 27/07/94.

Nei conteggi abbiamo ritenuto valide le aree in cui il Re di quaglie segnalava la presenza, tramite il canto, per un periodo necessario alla nidificazione (minimo 45 giorni, Broyer 1987).

La prima presenza è stata rilevata l'otto maggio; il 22 maggio altre sei aree erano state occupate ed il 12 giugno altre cinque, per un totale di undici; solo in una di queste erano presenti due maschi.

Il 18 giugno abbiamo assistito al corteggiamento di una femmina da parte di due maschi in canto.

Il quattro giugno in uno dei siti controllati ai margini di un prato a circa una ventina di metri da una malga, il Signor Renato Dal Bianco, mentre sistemava le cassette delle api, ha trovato un nido con otto uova e successivamente ci ha riferito di aver visto la femmina covare per circa altri otto giorni. Controllando personalmente il nido, abbiamo trovato i resti delle uova che sembravano schiuse regolarmente e i resti di un pulcino morto nell'uovo. Probabilmente, questa coppia si è formata nei primi giorni di maggio. Il dieci luglio, in coincidenza con il taglio del fieno in due aree, non si è più accertata la presenza. In altre due, controllate più volte con esito negativo, abbiamo rilevato la presenza di due maschi in canto e si presume che siano stati gli stessi che hanno ritentato la nidificazione. Questo conferma quanto ci è stato riferito da un agricoltore, il quale nei primi giorni di agosto del 1992, nel tagliare il fieno, ha involontariamente ucciso due piccoli di circa otto giorni.

L'habitat preferito dal Re di quaglie rientra nelle seguenti tipologie ambientali.

A) Il 60% degli ambienti frequentati dalla specie è coperto da vegetazione nitrofila e si trova nelle adiacenze di malghe e di ruderi. Le specie prevalenti risultano *Myrrhis*

odorata, Urtica dioica, Senecio cordatus, Rumex alpestris. In quantità minime si osserva *Heracleum sphondilium, Laserpitium latifolium, Epilobium alpestre, Cirsium arvense, Astrantia major, Thalictrum aquilegifolium, Sambucus racemosa*.

B) Il 10% degli ambienti è situato a quote e posizioni diverse ma è caratterizzato da vegetazione molto ricca e variata, costituita da radure erbose contornate da macchie ad arbusti e alte erbe con alberi sparsi. Qui le specie prevalenti sono *Rosa canina, Rubus* spp., *Urtica dioica, Sambucus ebulus, Salix glabra, Laburnum alpinum, Juniperus communis, Sorbus aria*. Nelle radure erbose le specie prevalenti sono *Dactylis glomerata, Briza media, Vincetoxicum hirundinaria medicus, Buphtalmum salicifolium, Solidago virgaurea, Epilobium dodonaei, Laserpitium latifolium, Astrantia major*.

C) Infine il 30% circa degli individui è stato trovato nei prati stabili confinanti con macchie ad alte erbe ed arbusti dove sono stati osservate le seguenti specie: *Trisetum flavescens, Dactylis glomerata, Deschampsia caespitosa, Polygonum bistorta, Veratrum* sp., *Verbascum nigrum, Hypericum maculatum* ecc.

L'elemento unificante le tre tipologie appare comunque la presenza di una vegetazione fitta, costituita da arbusti e alte erbe, insediata in un microambiente con caratteristiche di elevata umidità. La specie è ben distribuita nell'area dell'indagine anche se è poco apprezzabile la densità.

Le aree occupate sembrano variare da un minimo di 1100 metri di altitudine ad un massimo di 1380.

Mediamente l'area che il maschio difendeva era di circa 2500 metri quadrati.

Quattro di queste erano situate a poche decine di metri tra loro, due erano poste presso strade asfaltate e due nei pressi di malghe abitate.

Nel periodo dal 10/07 al 16/07 in sette aree non è più stata accertata la presenza dei maschi, probabilmente ciò coincide con la schiusa delle uova. Il periodo più lungo durante il quale un maschio ha difeso il territorio è stato di 56 giorni.

Nel corso di questa stagione le aree occupate sono state 11, per un totale di 12 maschi cantori.

Confrontando i dati in possesso con quelli ottenuti nel corso di questa prima stagione, il Re di quaglie ha subito una notevole diminuzione. Per una più approfondita valutazione della sua tendenza dovremo attendere la fine delle ricerche negli anni futuri.

Per quanto riguarda la gestione del territorio, l'unica proposta che crediamo opportuno fare, consiste oltre che nella difesa del suo ambiente caratteristico, anche nel ritardo di qualche settimana dello sfalcio dei prati.

Ringraziamenti - Desideriamo ringraziare Alessandra Tura per la classificazione della flora e Francesco Mezzavilla per la rilettura del testo.

Bibliografia

- AA.VV. 1985. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. *Giunta Regionale del Veneto, Venezia*, 505 pp.
- Biber e Salathè T. 1991. Möglichkeiten und Probleme eines internationalen Schutzprogrammes für den Wachtelkönig. *Vogelwelt* 112: 103-107.
- Broyer J. 1987. L'habitat du Rale de genets en France. *Alauda* 55: 161-186.
- Farronato I. 1994. Primi dati sulla distribuzione del Re di quaglie, *Crex crex*, in provincia di Vicenza. *Riv. ital. Orn.* 63: 129-136.
- Farronato I. e Fracasso G. 1989. Nidificazione del Re di quaglie, *Crex crex*, in provincia di Vicenza. *Riv. ital. Orn.* 59: 196-200.
- Hudson A. V., Soowe T. J. e Aspinall S. J. 1990. Status and distribution of Corncrakes in Britain in 1988. *British Birds* 83: 173-187.
- Nardo A. 1993. Re di quaglie. in: Mezzavilla F., Nardo A., Roccaforte P. e Stival E. 1993. Rapporto Ornitologico Veneto Orientale - Anni 1991-1993. *Boll. Cen. Orn. Veneto Or.* 4: 1-12.

La nidificazione dei falconiformi e del Corvo imperiale, *Corvus corax*, in un'area del Monte Grappa interessata dal volo libero sportivo. Primi dati

GIANFRANCO MARTIGNAGO (1) E LUIGINO ZANGOBBO (2)

(1) Via Bassanese 39, 31010 Maser-TV

(2) Via F. Filzi 8, 35019 Tombolo PD

Premessa

Inizialmente, questo lavoro, si prefiggeva lo scopo di censire i falconiformi presenti e possibilmente nidificanti nel versante sud del Monte Grappa. La ricerca ha evidenziato, sin dall'inizio, gli effetti negativi causati dal volo libero alla nidificazione di alcune specie, in modo particolare al Pellegrino (*Falco peregrinus*), presente in questa zona solo da pochi anni. Per capire il fenomeno, abbiamo cercato di seguire con più attenzione le specie presenti in zone disturbate dai voli.

Introduzione

Da alcuni anni, sul Monte Grappa (versante sud), stiamo assistendo ad un costante aumento di appassionati del volo libero. La zona di lancio, è compresa tra il Col del Puppolo ed il versante sud-ovest di valle S. Felicità. Purtroppo, non mancano casi di lanci in prossimità di cima Grappa, con la conseguenza di disturbare zone più ampie.

Materiali e metodi

La ricerca è stata condotta in forma diretta, raccogliendo dati esclusivamente sul campo. Le specie alle quali abbiamo dedicato più uscite sono state il Pellegrino ed il Corvo imperiale. Sono stati usati binocoli 8x40 ed un cannocchiale 60x. I dati sono stati raccolti nel periodo riproduttivo. Tutti i siti riproduttivi individuati, sono stati riportati su carte 1:30000.

Risultati e discussione

Nelle stagioni 93/94, abbiamo seguito una coppia di pellegrini che pur prendendo possesso di un nido, già occupato nel passato dal Corvo imperiale, non hanno nidificato. A questa coppia abbiamo dedicato molto tempo; le uscite sono iniziate in febbraio. In tale periodo, la zona non è molto disturbata (neve, tempo avverso), di conseguenza i pellegrini iniziano il loro ciclo riproduttivo nella valle abbastanza tranquilla. Con l'avanzare della primavera, si avvicina il momento della deposizione, che purtroppo coincide con una massiccia invasione di deltaplani e parapendii. La parete scelta dai pellegrini, viene così costantemente sorvolata; abbiamo osservato passaggi a pochissimi metri dal sito. Dai dati in nostro possesso, questa è la causa della mancata nidificazione.

In una zona tranquilla del Grappa, un'altra coppia di pellegrini nidifica da due anni. Da rilevare che il 21/04/94, un deltaplano è passato alcune volte vicinissimo alla parete scelta per la nidificazione. Anche se non abbiamo osservato altri casi analoghi in questa zona, si spera che in futuro questi voli non si ripetano.

Il Nibbio bruno (*Milvus milvus*) e la Poiana (*Buteo buteo*), nidificano apparentemente senza grossi problemi in aree molto disturbate. Anche il Gheppio (*Falco tinnunculus*) non ha problemi e occupa pareti molto disturbate. Queste specie si sono adattate molto meglio al disturbo e completano il ciclo riproduttivo positivamente. Solo nella stagione '94, una coppia di Gheppi non si è riprodotta nel solito nido. Questo, lo possiamo spiegare, con la costante presenza dei pellegrini nella stessa parete.

Per quanto riguarda il Corvo imperiale, conosciamo nidi in zone tranquille, dove questo uccello non ha problemi per riprodursi, mentre in aree disturbate dai voli ha anche abbandonato dei nidi. Nel 1992 un nido in una parete facilmente controllabile conteneva un solo piccolo; negli anni successivi il nido è stato abbandonato. Stessa sorte l'hanno avuta altri due nidi di un'altra coppia in una valle vicina. Se per la prima coppia di corvi imperiali l'abbandono del nido è da collegare al disturbo causato dal volo libero, non siamo in grado, per il momento, di attribuire a questa causa anche la mancata utilizzazione dei nidi dalla seconda coppia.

Ci mancano dati esaurienti per includere nel lavoro lo Sparviere (*Accipiter nisus*) e l'Astore (*Accipiter gentilis*) presenti nella zona di studio e quasi sicuramente nidificanti (osservate parate). Queste due specie si allontanano poco dal bosco, di conseguenza la nidificazione non dovrebbe essere penalizzata.

Il Falco pecchiaolo (*Pernis apivorus*) e l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), nell'area di studio si possono considerare occasionali, comunque nidificanti in zone non interessate dal volo libero.

Misure protettive

Anche se non riteniamo che si debba arrivare al punto di dover sospendere i voli nel periodo riproduttivo, bisognerebbe dettare chiare regole agli appassionati del volo libero. Per esempio, non utilizzare tutto il Grappa come pedana di lancio e segnare dei limiti oltre i quali sarà vietato sconfinare. Queste e altre proposte potrebbero migliorare la situazione.

Conclusioni

Visto il relativo poco tempo nel quale ci siamo occupati di questo fenomeno, altri dati saranno necessari prima di trarre precise conclusioni. Emerge chiaramente che la specie più minacciata è il Pellegrino. Pertanto, i nostri sforzi e controlli maggiori saranno dedicati a questa specie, anche perché tra le tante insidie che i falchi del Grappa devono superare, non si deve dimenticare e sottovalutare il bracconaggio.

1992

	PellegrinoGheppio Poiana Nibbio br.Corvo imp.				
Coppie conosciute	O*	1	/	1	1
Coppie nidificanti in zone disturbate	/	1	/	1	1
Coppie nidificanti in zone indisturbate	/	/	/	/	/
Nidi abbandonati o nidif. non riuscite causa disturbo		/	/	/	/

1993

	PellegrinoGheppio Poiana Nibbio br.Corvo imp.				
Coppie conosciute	2	3	1	2	3
Coppie nidificanti in zone disturbate	/	2	1	2	/
Coppie nidificanti in zone indisturbate	1	1	/	/	1
Nidi abbandonati o nidif. non riuscite causa disturbo		1	/	/	/ 2

1994

	PellegrinoGheppio Poiana Nibbio br.Corvo imp.				
Coppie conosciute	2	5	1	2	4-5
Coppie nidificanti in zone disturbate	/	1	1	2	/
Coppie nidificanti in zone indisturbate	1	3	/	/	2-3
Nidi abbandonati o nidif. non riuscite causa disturbo		1	/	/	/ 2

N.B.: per "coppie conosciute" si intendono quelle seguite, anche parzialmente.

*"O" = Osservato, presente.

Interessanti osservazioni alle cave del Praello (Marcon - VE)

PAOLO BASCIUTTI (1) E GABRIELE COLORIO (2)

(1) Via Buozzi 1 - 30030 Favaro Veneto VE

(2) Via S. Donà 162/N - 30170 Mestre VE

Riportiamo una serie di interessanti osservazioni avvenute nei mesi di aprile e maggio del 1994 nell'area denominata "Cave del Praello" sita nel comune di Marcon (VE). Quest'area è considerata, per la sua estensione e tipologia ambientale, una tra le più importanti zone umide dell'entroterra Veneziano (Stival 1990, Rallo e Pandolfi 1988).

Mignattaio (*Plegadis falcinellus*)

Un individuo osservato il 13/04/94 intento a posarsi in una zona a canneto. Precedentemente in quest'area la specie non era mai stata segnalata.

Nibbio bruno (*Milvus migrans*)

Un individuo sorvolava l'area il 18/04/94. Da segnalare l'interazione con una coppia di Pavoncella. Esiste una precedente segnalazione per la specie avvenuta nel 1985 (Amato e Semenzato 1988).

Nibbio reale (*Milvus milvus*)

Un individuo osservato in volo (direzione N-O) il 20/04/94. Esiste una precedente segnalazione del 1988 per la vicina area denominata "Cave di Gaggio" (Stival 1990).

Sterna maggiore (*Sterna caspia*)

Un individuo osservato in attività trofica l'8/04/94 nel tardo pomeriggio. L'unica segnalazione nota per la specie in quest'area risale al 1985 (Stival 1990).

Mignattino albianche (*Chlidonias leucopterus*)

Un individuo osservato in alimentazione assieme ad un gruppo di mignattini il 7/05/94; tre individui il 12/05/94 sempre in attività trofica assieme a mignattini.

Gruccione (*Merops apiaster*)

Diciassette individui posati sui cavi della linea elettrica e in alimentazione il 23/05/94 nelle prime ore del mattino. Ad un controllo successivo svolto poche ore dopo non era presente alcun individuo. La specie in quest'area era stata segnalata nel 1989 con 7/8 individui (Stival 1990).

Merlo dal collare (*Turdus torquatus*)

Due le segnalazioni per questa specie: un individuo il 13/04/94 e due il 15/04/94. Precedentemente nell'area la specie era stata segnalata nel 1984 (Stival 1990).

Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*)

Il 21/03/94 e il 6/04/94 un soggetto in canto in un tifeto; l'8/04/94 due individui di cui uno in canto (coppia ?) sempre nello stesso tifeto. La specie in quest'area non era mai stata segnalata, mentre un'osservazione è riportata per le cave di Gaggio nel 1984 (Stival 1990).

Beccafico (*Sylvia borin*)

Rinvenuto un individuo morto il 27/04/94 probabilmente a causa della collisione con un cavo di una linea elettrica. Si riporta la segnalazione in quanto la specie non era stata precedentemente osservata nell'area durante la migrazione prenuziale.

Basettino (*Panurus biarmicus*)

Un individuo osservato in alimentazione il 12/05/94. Nonostante l'ambiente adatto, mancano segnalazioni per questa specie nell'area in questione.

- Si riportano inoltre alcune segnalazioni interessanti avvenute al di fuori del periodo migratorio primaverile:

Moretta (*Aythya fuligula*)

Sei individui femmina osservati il 19/11/93 in sosta. La specie era stata segnalata nell'area nel 1986 (due ind.) e nel 1990 (due ind.) (Stival 1990).

Falco di palude (*Circus aeruginosus*)

Si segnala l'avvenuta nidificazione di una coppia. Nel mese di aprile sono stati osservati due individui (coppia) in atteggiamenti tipici del periodo riproduttivo; nella seconda metà di giugno sono stati osservati (a pochi metri dal nido) due giovani appena involati. Si tratta del primo caso conosciuto di nidificazione per la specie nell'entroterra veneto, oltre che per il sito citato.

Mignattino piombato (*Chlidonias hybridus*)

Due individui osservati in alimentazione il 14/06/94. Interessante la presenza in quest'area in periodo riproduttivo.

Forapaglie (*Acrocephalus schoenobaenus*)

Di notevole interesse la presenza di un soggetto in canto, in pieno periodo riproduttivo, nei giorni 8-13-16/06/94. Visite successive hanno dato esito negativo riguardo ulteriori indizi per la nidificazione della specie nell'area.

Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*)

Si segnala la presenza di un individuo in alimentazione in una siepe il 21/10/93.

Bibliografia

Amato S. & Semenzato M. 1988. Sull'avifauna di alcune cave dell'entroterra Veneziano. *Lav. Soc. Ven. Sc. Nat.* 13: 115 - 133.

Rallo G. e Pandolfi M. 1988. Le zone umide del Veneto. *Giunta Regionale del Veneto, Franco Muzzio Editore.*

Stival E. 1990. Avifauna e ambienti naturali del comune di Marcon (Venezia). *Club Marcon.*

Cleptoparassitismo di Gabbiano comune, *Larus ridibundus*, nei confronti di Gazza, *Pica pica*

MAURO BON (1) E CLAUDIO BON (2)

(1) Museo civico di Storia Naturale, S. Croce 1730, 30135 Venezia

(2) Via Esiodo 3, 30173 Mestre-VE

Abstract - Kleptoparasitism of Black-headed gull, *Larus ridibundus*, against Magpie, *Pica pica*.

Keywords: kleptoparasitism, *Larus ridibundus*, *Pica pica*.

Non essendo attualmente noti casi di cleptoparassitismo di Gabbiano comune nei confronti di Gazza (cfr. Brockmann & Barnard 1979) riteniamo utile comunicare questa nostra osservazione: il giorno 6 gennaio 1994, lungo un argine del fiume Sile in localita` S. Michele Vecchio (Quarto d'Altino, Venezia), abbiamo osservato una Gazza che trasportava in becco un pezzo di pane. Un individuo di Gabbiano comune ha attaccato in volo la Gazza con lo scopo di derubarle il cibo, costringendola a posarsi su un albero; dopo altri insistiti attacchi, il corvide si e` rifugiato a terra dove il gabbiano, dopo altri due tentativi falliti, e` riuscito nel tentativo di sottrarre il cibo. La Gazza ha reagito accennando un inseguimento ma ha desistito subito dopo.

Bibliografia

Brockmann H. J. e Barnard C. J., 1979 - Kleptoparasitism in birds. *Anim. Behav.* 27: 487-514.

Osservazione di Casarca, *Tadorna ferruginea*, nel Veneziano

EMANUELE STIVAL

Via Ca'solaro 4 - 30030 Favaro Veneto VE

Il 26 aprile 1994 ho osservato una femmina di Casarca che nuotava sul fiume Brenta a Mira (VE). L'ind. osservato dimostrava di non temere eccessivamente la presenza umana, ma nonostante ciò non sono riuscito ad avvicinarlo a più di 15-20 m. Difficile affermare con sicurezza se l'ind. osservato sia selvatico o sia fuggito da cattività.

Cleptoparassitismo di Gabbiano comune, *Larus ridibundus*, su Beccapesci, *Sterna sandvicensis*

EMANUELE STIVAL

Via Ca'solaro 4 - 30030 Favaro Veneto VE

Il 5 marzo 1994, lungo il Canal Salso (Mestre VE) ho osservato un Gabbiano comune, aiutato dopo pochi secondi da altri due ind., cleptoparassitare un Beccapesci che aveva appena catturato un pesce di piccole dimensioni. Ho potuto rilevare anche che il comportamento tenuto dai Gabbiani comuni non deve essere un fatto eccezionale poiché quest'ultimi sostavano su bricole osservando l'attività del Beccapesci; appena questo riemergeva da un tuffo veniva subito avvicinato velocemente anche se non aveva nessuna preda nel becco. Successivamente il Gabbiano comune che aveva compiuto l'azione vista l'impossibilità di concludere positivamente si allontanava.

Alcune indicazioni per la stesura di lavori scientifici ornitologici - 1

Riportiamo di seguito alcune indicazioni tratte perlopiù da Fasola (1980) e ai quali si rimanda per un completo approfondimento sull'argomento. Utile per chi voglia approfondire le conoscenze sulla terminologia ornitologica è il fondamentale lavoro di Fasola e Bricchetti (1984). Per le segnalazioni di osservazioni di specie rare o accidentali si veda Bricchetti et al. (1981).

Cosa scrivere. Qualunque osservazione zoologica originale merita di essere pubblicata, se in qualche misura aumenta le conoscenze sull'argomento. E' necessario che la pubblicazione presenti dati nuovi e interessanti, o nuove conclusioni e reinterpretazioni di dati già conosciuti. Evitare invece di ripetere in altra forma concetti già noti: nella letteratura scientifica ciò è inutile e quindi dannoso in termini di tempo e denaro. La lunghezza di una buona pubblicazione deve essere commisurata alla importanza dei dati e dei concetti esposti. E' esagerato segnalare una cattura rara in un articolo di 10 pagine; invece è insufficiente esporre in due pagine di breve nota una ricerca pluriennale sulla biologia di una specie poco conosciuta. Evitare ove non indispensabile di trascrivere brani di autori del passato. Nella citazione delle specie quando al nome volgare si fa seguire quello scientifico farlo una volta sola; quando questo viene ad esempio fatto nel titolo, evitare di rifarlo poi nel testo.

Mettersi nei panni del lettore. L'autore sa che il futuro lettore della pubblicazione sarà un ricercatore con interessi e conoscenze simili ai suoi; tuttavia è bene che si sforzi di mettersi nei suoi panni e di adeguarsi al suo livello tecnico e alle sue necessità di informazione. Tener presente che chi scrive conosce alla perfezione il proprio materiale, mentre chi legge richiede l'esposizione completa e comprensibile di ogni cosa, *senza che nulla sia dato per scontato*. Nel dare, ad esempio, comunicazione di una osservazione interessante descrivere sempre gli elementi fondamentali. Ricordate sempre la regola adottata dai giornalisti: chi, come, cosa, dove, quando; ad esempio: osservata una Poiana calzata (chi, cosa) mentre predava un coniglio (come) il 13 gennaio 1991 (quando) in località Zuccarello (Marcon VE) (dove). Nel citare le località ricordarsi che il lettore deve associare ad esse uno, ed uno solo, luogo fisico e quindi citare il comune e la provincia, in modo da evitare confusioni o errori di qualsivoglia tipo. Evitare soprattutto di riportare frasi come "osservate nelle nostre lagune..." ecc.

Usare, nella stesura dei testi, frasi che risultino chiare e oggettive.

Es.: Descrizione imprecisa

L'accrescimento del peso, del tarso e del becco è stato misurato con visite periodiche a cinque nidi.

Descrizione precisa

L'accrescimento dei pullus è stato misurato giornalmente, dal 15 aprile al 15 maggio, in cinque nidi con tre pullus ognuno. Il peso è stato misurato con bilance Pesola (± 1 g), il tarso dall'angolo interno del calcagno all'attaccatura delle dita, il becco dall'apice all'osso del cranio.

Stile - come scrivere. Uno scritto tecnico deve avere semplici qualità: chiarezza, completezza e concisione, fuse in uno stile ricco di forza espressiva e lontano dalla piatta banalità. Non lasciarsi tentare da uno stile altisonante, falsamente elegante, inespressivo e simile al linguaggio della pseudoscienza del XVI secolo.

Citazioni bibliografiche. Quando nel testo si riportano dati, affermazioni, conclusioni, concetti, ecc., frutto del lavoro di altri autori è necessario e giusto riconoscerne la paternità citando la fonte bibliografica sia nel testo, in forma abbreviata, sia nella bibliografia, in forma completa. Non è necessario, e quindi va evitato, riportare in bibliografia lavori non citati espressamente nel testo.

Bibliografia

Brichetti P., Fasola M. e Toso S. 1981. Comitato di omologazione delle segnalazioni di specie accidentali per l'avifauna italiana. *Avocetta* 5: 99-101

Fasola M. 1980. Come scrivere le pubblicazioni ornitologiche. *Avocetta* 4: 95-132.

Fasola M. e Brichetti P. 1984. Proposte per una terminologia ornitologica. *Avocetta* 8: 119-125.

Norme per gli autori

Il BOLLETTINO DEL CENTRO ORNITOLOGICO VENETO ORIENTALE riporta articoli originali, brevi note, commenti e recensioni scritti dai soci del C.Or.V.O.

I lavori sottoposti saranno valutati da referees e, in conseguenza dei suggerimenti da loro effettuati, saranno accettati, modificati ove opportuno (previo contatto con gli autori ove le modifiche siano sostanziali), o respinti. Tale decisione è competenza definitiva dei redattori e del presidente dell'associazione.

I lavori sottoposti in italiano devono essere forniti in unica copia, completi di illustrazioni e tabelle, ai redattori.

Il testo degli articoli dovrà essere diviso come segue:

- Titolo
- Cognome e nome dell'Autore
- Indirizzo dell'Autore
- Testo del manoscritto, diviso in: Riassunto, Introduzione, Metodi, Risultati, Discussione, Ringraziamenti, Riassunto in inglese, Bibliografia
- Tabelle e figure.

Lo schema sopraindicato è indicativo e non è valido per le brevi note. Per quest'ultime è necessario tuttavia fornire in ogni caso il titolo, cognome e nome dell'Autore, indirizzo dell'Autore, abstract in inglese, testo della nota, ringraziamenti, bibliografia, tavole e figure.

I nomi **di genere e di specie** e le parole da evidenziare devono essere in corsivo (o sottolineati).

Le **citazioni bibliografiche** nel testo possono essere date come: Mayr (1963), Andrewartha e Birch (1984), Fasola et al. (1987) o alla fine della frase (Mayr 1963, Fasola et al. 1987).

Le citazioni devono conformarsi ai seguenti esempi:

Capitolo: Baldaccini N.E., Benvenuti S., Fiaschi V., Ioalé P. e Papi F. 1982. Pigeon orientation: experiments on the role of olfactory stimuli perceived during the outward journey. In: Papi F. e Wallraff H.G., Edits. *Avian navigation*. Springer, Berlin pp. 160-169.

Libro: Lack D. 1954. The natural regulation of animal numbers. *Clarendon Press, Oxford*.

Rivista: Papi F. 1986. Pigeon navigation: solved problems and open questions. *Monit. Zool. ital. (N.S.)* 20: 471-571.

I titoli delle riviste devono essere abbreviati secondo i documenti ufficiali. Nel dubbio scrivere il riferimento per esteso. Non includere materiale non pubblicato tra le citazioni.

Le **tabelle** e le **illustrazioni** devono avere un formato massimo (legenda inclusa) di 180 X 270 mm (il formato pubblicato sarà al massimo 120 X 180 mm). Scritte, lettere e numeri delle tabelle e delle figure devono essere sufficientemente grosse da essere lette dopo riduzione del formato.

I manoscritti, forniti possibilmente anche come **software su dischetto** in formato WORD 5, ASCII o altro, vanno spediti a: STIVAL EMANUELE, VIA CA' SOLARO 4, 30030 FAVARO VENETO VE.

INDICE

MEZZAVILLA F., MARTIGNAGO G., NARDO A. E SILVERI G. - Rapporto Ornitologico Veneto Orientale - Anno 1994	Pag. 1
MEZZAVILLA F. - Christmas Bird Census 1993	» 16
MEZZAVILLA F. - Brevi note ornitologiche al margine di una escursione in Laguna di Caorle (Venezia)	» 22
MEZZAVILLA F. E VALENTE A. - Note ornitologiche dalla Laguna Sud di Venezia	» 24
STIVAL E. - La Poiana calzata, <i>Buteo lagopus</i> , nel Veneto	» 27
ROCCAFORTE P. E BON C. - Osservazione di Gufo reale, <i>Bubo bubo</i> , in Trentino Alto-Adige	» 29
MARTIGNAGO G. E BASSO E. - Primi dati sulla presenza del Re di quaglie, <i>Crex crex</i> , sul Monte Grappa	» 30
MARTIGNAGO G. E ZANGOBBIO L. - La nidificazione dei falconiformi e del Corvo imperiale, <i>Corvus corax</i> , in un'area del Monte Grappa interessata dal volo libero sportivo. Primi dati	» 34
BASCIUTTI P. E COLORIO G. - Interessanti osservazioni alle cave del Praello (Marcon - VE)	» 38
BON M. E BON C. - Cleptoparassitismo di Gabbiano comune, <i>Larus ridibundus</i> , nei confronti di Gazza, <i>Pica pica</i>	» 41
STIVAL E. - Osservazione di Casarca, <i>Tadorna ferruginea</i> , nel Veneziano	» 42
STIVAL E. - Cleptoparassitismo di Gabbiano comune, <i>Larus ridibundus</i> , su Beccapesci, <i>Sterna sandvicensis</i>	» 42
Alcune indicazioni per la stesura di lavori scientifici ornitologici	» 43